

**COMUNICATO STAMPA**  
***Tavola Rotonda organizzata dall'Acri a Civitas***  
**FONDI SPECIALI PER IL VOLONTARIATO:**  
**COME ACCRESCERNE L'EFFICIENZA?**

*Roma, 2 maggio 2002.* Venerdì 3 maggio a Padova, in occasione di Civitas, l'Acri organizza un dibattito sul tema "Fondi speciali per il volontariato: come accrescerne l'efficienza?", che si terrà alle ore 15 presso la Sala 2 – Padiglione 1 dell'Ente PadovaFiere, in Via N. Tommaseo 59. Verranno presentate anticipazioni della ricerca realizzata dall'Irs-Istituto per la Ricerca Sociale su "L'attuazione dell'articolo 15 della legge 266/91", con interventi di Emanuele Ranci Ortigosa, presidente dell'Istituto, e di Ivo Colozzi, professore di Sociologia presso l'Università di Bologna. Seguirà una tavola rotonda a cui parteciperanno il Sottosegretario di Stato alle Politiche Sociali, senatrice Grazia Sestini; Giovanni Maria Galimberti, consigliere della Fondazione Banca del Monte di Lombardia e membro del Comitato Fondazioni dell'Acri; Marco Granelli, portavoce del Collegamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato; Edoardo Patriarca, Portavoce del Forum Permanente del Terzo Settore; Carlo Vimercati, presidente della Consulta Nazionale dei Comitati di Gestione; Gian Paolo Barbetta, docente di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative presso l'Università Cattolica del "Sacro Cuore" di Milano e membro della Agenzia per le Onlus e il Terzo Settore, che coordinerà il dibattito.

Tra le Fondazioni di origine bancaria è da tempo aperta una riflessione sui risultati ottenuti e sui problemi connessi alla normativa sul volontariato introdotta nel nostro Paese nel 1991 con la Legge n. 266 (e successivi decreti di attuazione). Il loro coinvolgimento in materia è da ricondursi, in particolare, all'art. 15 della legge che prevede per loro l'obbligo di accantonare un quindicesimo dei proventi annui netti ad appositi fondi speciali, costituiti presso le regioni e province autonome, destinati a finanziare l'attività di Centri di servizio appositamente istituiti per sostenere e qualificare l'attività delle organizzazioni di volontariato. Dal 1991 a oggi (gli ultimi dati ufficiali si riferiscono ai bilanci del 2000) le Fondazioni hanno destinato a questi fondi circa 268 milioni di euro: un impegno finanziario di assoluto rilievo che le pone nella condizione di interlocutore privilegiato della realtà italiana del volontariato. Oggi, alla luce di ipotesi di modifica delle norme che regolano questo settore, è parso dunque opportuno all'Acri, l'organizzazione che associa e rappresenta le Fondazioni di origine bancaria, commissionare a un istituto prestigioso come l'Irs uno studio che fotografi il sistema.

I Centri di servizio per il volontariato presenti in Italia sono 54, di cui 35 al Nord, 13 in Italia meridionale ed insulare e 6 nell'Italia Centrale. Le regioni con la maggiore concentrazione sono la Lombardia e l'Emilia Romagna, entrambe con 9 Centri, pari ad un terzo dell'universo dei Centri di servizio presenti in Italia. Il Veneto, con 7 Centri, raggiunge una percentuale del 13%; Sicilia, Abruzzo, Liguria, Piemonte e Molise si attestano sul 6-7%; infine nelle restanti 9 regioni si distribuiscono gli altri 12 Centri. Quelli di più recente costituzione si trovano in Sicilia, dove sono stati istituiti nel giugno 2001, ma sono effettivamente operativi solo da pochi mesi; in Campania e Calabria sono completamente assenti, mentre in questi primi mesi del 2002 ne stanno nascendo in Puglia.

La ricerca che l'Irs sta predisponendo – e i cui primi risultati saranno illustrati a Civitas - mira non solo alla ricostruzione di un quadro descrittivo dei Centri di Servizio per il Volontariato attualmente operanti in Italia, quanto piuttosto a giungere ad una valutazione dei ruoli effettivamente svolti in relazione alle funzioni attribuite dalla legge 266/91, nonché alle esigenze di sostegno emergenti dalla complessa realtà del volontariato italiano.